

PER RICOSTITUZIONE DEL DISCIOLTO PNF

A giudizio 42 fascisti dirigenti di «Ordine Nuovo»

Devono rispondere di violazione degli articoli 1 e 2 della legge Scelba del 1952

Rinviati a giudizio, per rispondere di violazione degli articoli 1 e 2 della legge Scelba, Clemente Graziani, segretario nazionale del movimento extraparlamentare di estrema destra «Ordine nuovo», e 41 promotori e attivisti dello stesso movimento.

Il decreto di rinvio a giudizio è stato emesso dal presidente del tribunale di Roma su richiesta del PM dott. Vittorio Occorsio che ha condotto l'inchiesta con rito sommario. Con il Graziani sono stati rinviati a giudizio, quali promotori e organizzatori del movimento, Mario Tedeschi, Gaetano Graziani, Sandro Sacucci (questi è anche imputato nel tentativo di golpe di Valerio Borghese), Tommaso Stabile, Roberto Bresutti, Elio Massagrande (Presutti e Massagrande sono coinvolti anche nella istruttoria per gli attentati sui treni all'esame del giudice di Verona), Leone Mazzeo, Antonio Ragusa, Bruno Esposito, Alfonso Della Corte, Leopoldo Morlunghi, Renato Smantelli, Umberto Balistreri, Claudio Bizzarri, Agatino Marletta, Raffaele Moschetto, Augusto Pastore.

Sono tutti accusati di «avere costituito organizzato e diretto il movimento politico «Ordine Nuovo», denigratore della democrazia e delle sue istituzioni, basato sulla esaltazione dei principi, dei simboli e dei metodi del disciolto partito fascista, dedito alla minaccia e all'uso della violenza fascista quale sistema di lotta politica».

Gli altri ventiquattro rinviati a giudizio sono imputati sempre di violazione degli articoli 1 e 2 della legge Scelba, ma soltanto in qualità di partecipanti.

I fatti sono stati accertati a Roma dal 21 dicembre del 1969, data in cui «Ordine Nuovo» fu ricostituito (in precedenza esso faceva capo a Pino Rauti, si era sciolto e una parte dei suoi aderenti confluirono nel MSI). A ricostituirlo fu Clemente Graziani insieme agli altri e da allora l'attività dei gruppi assunse sempre più caratteri tipicamente fascisti fino a indurre il procuratore della Repubblica di Roma, dott. Occorsio, ad intervenire.

Il processo sarà celebrato davanti alla 1.a sezione del tribunale di Roma. La data non è stata ancora fissata.